

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3656

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

TERRANOVA CORRADO, MUSSA IVALDI VERCELLI, GULLOTTI, BARBERI, RIPAMONTI, DEGAN, CASSIANI, GUARIENTO, FORTINI, DI PIAZZA, SAMMARTINO, BOTTARI, MANCINI ANTONIO, DE ZAN, BIAGGI FRANCAANTONIO, TAVERNA, COCCO MARIA, CARRA, SPINELLI, CANNIZZO, SIMONACCI, CAPELLA, CALABRÒ

Presentata il 12 dicembre 1966

Ammissione dei geometri alla Facoltà di architettura

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la legge 21 luglio 1961, n. 681, venivano ammessi i diplomati degli istituti tecnici ad alcune Facoltà universitarie, limitatamente agli anni accademici dal 1961-62 al 1964-65 incluso, mediante appositi concorsi e secondo graduatorie risultanti dall'esito di una prova scritta di esame e dalla media dei voti riportati nel diploma di abilitazione.

La stessa legge autorizza la libera iscrizione alle previste facoltà, a partire dall'anno accademico 1965-66, senza cioè che i diplomati degli istituti tecnici siano sottoposti ad alcun esame integrativo. In particolare, i diplomati degli istituti tecnici per geometri possono accedere alla Facoltà di ingegneria mentre nulla è detto circa la loro ammissione alla Facoltà di architettura.

La presente proposta di legge tende ad eliminare codesta incongruenza, non potendosi giustificare il divieto di iscrizione dei geometri alla Facoltà di architettura dal momento che è stato giustamente loro accordato il diritto di accesso alla Facoltà di ingegneria ove, nel ramo « civile », moltissime sono le materie comuni alla Facoltà di architettura.

Né tale preclusione potrebbe giustificarsi dalla non adeguata preparazione artistica dei detti diplomati, in quanto le loro inclinazioni artistiche — che devono presumersi valide in coloro che aspirano a conseguire la laurea in architettura — possono svilupparsi e perfezionarsi nel corso degli studi universitari. Tanto più che i geometri posseggono gli elementi dell'arte del costruire, che già li autorizza a progettare ed eseguire piccole costruzioni edilizie.

Appare evidente, quindi, che gli stessi motivi, che hanno suggerito al Parlamento di ammettere i tecnici diplomati alla Facoltà di ingegneria, valgono, *a fortiori*, per la loro iscrizione alla Facoltà di architettura.

Con ciò si verrebbe ad incoraggiare ulteriormente l'accesso agli studi di ordine superiore a molti giovani diplomati, i quali, per ragioni economiche e sociali, non hanno potuto seguire gli studi classici che avrebbero consentito il libero accesso alle varie Facoltà universitarie. Vero è che i licenziati dei licei posseggono una formazione umanistica che è data soprattutto dalla conoscenza del latino e del greco, ma è altresì vero che ai

diplomati tecnici si richiede una buona base di cultura generale e soprattutto una inclinazione e conoscenza tecnica, scientifica ed artistica che le Facoltà di ingegneria e di architettura forniscono largamente.

Si potrà in tal modo contribuire — attraverso una maggiore possibilità di selezione — e seguendo un'ispirazione di larga socialità,

cui è indirizzata la riforma dell'ordinamento scolastico, ad accrescere il numero dei professionisti idonei ad affrontare prove sempre più impegnative, imposte dal ritmo incalzante del progresso scientifico e tecnico.

Onorevoli colleghi, per queste considerazioni, confidiamo nell'adesione alla proposta di legge che sottoponiamo al vostro esame.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

I diplomati degli istituti tecnici per geometri hanno diritto di accedere alla Facoltà di architettura a partire dall'anno accademico 1967-68.